

# L'INFINITO

COMPOSTO A RECANATI  
NEL 1819 (DOPO LA I  
FUGA) È IL I DEGLI  
IDILLI → ERANO COMPONENTI  
TI GRECI CHE AVEVANO  
COME SFONDO LA NATURA; LEOPOLD  
DI RIPRENDE IL CONCETTO  
DI IDILLIO, MA MODIFICAN-  
DO E FACENDOLO PROPRIO.  
L'INFINITO È UN IDILLIO  
DI ENDECASILLABI  
SCIOLTI (SENZARIME).

IL POETA SI TROVA SU UN  
COLLE A LUICARO, OSSERVA  
IL PAESAGGIO, MA PUÒ  
VEDERLO SOLO PARZIALMEN-  
TE PERCHÈ LA VISUALE  
È OCCUPATA DA UNA SIEPE.  
LA SIEPE FUNGE DA  
STIMOLO ALL'IMMAGINAZIONE.  
QUALE INFINITO? È UN  
VIAGGIO DELLA MENTE NELLO  
SPAZIO E NEL TEMPO  
È QUINDI È UNA ESPERIE-  
ZA DI PIACERE, PERCHÈ  
LA MENTE È NATURALMEN-  
TE PORTATA A DESIDERARE  
SENZA LIMITI.

## L'INFINITO

ORA

PASSATO

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
Spazi di là da quella, e sovrumani  
Silenzi, e profondissima quiete  
io nel pensier mi fingo; ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando; e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
Immensità s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Non  
verb

- termini  
romantici  
che parlano  
di infinito  
= libertà  
del poeta

METAFORA

METAFORICO